

Gravi responsabilità del governo e del Campidoglio



I dipendenti del Campidoglio hanno dato vita ieri ad un corteo che partì dall'Arco di Giano ha raggiunto (nella foto) piazza Esedra

Altre 48 ore di sciopero dei comunali La DC vuole esasperare la situazione?

Tutti paralizzati ieri i servizi — I capitolini si battono per l'applicazione della delibera relativa alle qualifiche e alla ristrutturazione dei servizi — Una dichiarazione del compagno Balsimelli — Restivo non riceve i sindacalisti — Prosegue l'occupazione della Bozzesi — Le lotte alla Coca Cola e nei grandi magazzini

Tutti gli uffici chiusi, neppure un vigile agli angoli delle strade, i servizi di nettezza urbana, l'anagrafe, l'ufficio tributi, quello elettorale, le riparazioni, tutto bloccato per l'intera giornata. Lo sciopero dei 25 mila dipendenti comunali ha letteralmente paralizzato i servizi municipali della città. Verso le 9,30 circa ottomila lavoratori si sono riuniti in piazza dell'Arco di Giano eppoi, con numerosi cartelli e striscioni, sono sfilati in corteo attraverso via Cavour fino a piazza della Repubblica. Qui si è svolto un breve comizio durante il quale è stato deciso di proseguire per altre 48 ore lo sciopero e di convocare per domani, mercoledì 17, un'assemblea all'Arco di Giano.

I dipendenti sono decisi a continuare la lotta alla quale sono stati costretti anche per i ritardi e le inconcludenze della giunta capitolina e hanno dichiarato irrinunciabili le loro richieste concernenti la non temporarietà dell'assegno differenziato e il riconoscimento dell'anzianità. Lo scontento dei capitolini è veramente esplosivo visto l'atteggiamento intransigente che il ministero vuol mantenere. Ieri, tra l'altro, le tre segreterie nazionali delle federazioni sindacali di categoria avevano richiesto un incontro urgente per sbloccare la situazione, ma finora non è stata data risposta.

Sono gravi le responsabilità del centro sinistra a livello nazionale e comunale per l'assunzione di un atteggiamento di intransigenza che il ministero vuol mantenere. Ieri, tra l'altro, le tre segreterie nazionali delle federazioni sindacali di categoria avevano richiesto un incontro urgente per sbloccare la situazione, ma finora non è stata data risposta.

Al termine della manifestazione di ieri, abbiamo interrogato il compagno Luciano Balsimelli, segretario nazionale della Federazione Enti locali, sui motivi della lotta.

«I capitolini sono in lotta da due anni — ha detto Balsimelli — per ottenere innanzitutto l'amministrazione municipale di

Roma il riconoscimento e la qualificazione delle loro prestazioni nel quadro di una ristrutturazione degli uffici e dei servizi municipali in correlazione della attuazione di un effettivo decentramento. Su questa originaria vertenza si sono inseriti gli accordi nazionali del maggio 1970 tra governo e sindacati per il riassetto delle qualifiche, delle carriere e delle retribuzioni, per cui le organizzazioni sindacali hanno elaborato uno schema che il Consiglio comunale ha approvato il 30 ottobre 1970 con una serie di limitazioni volute dal ministero degli Interni che hanno imposto la immediata ripresa dell'azione sindacale tutt'ora in corso. Solamente il 16 febbraio di quest'anno, dopo un grave ritardo, il Consiglio comunale è stato messo in grado di adottare un nuovo provvedimento di allineamento delle retribuzioni sui nuovi parametri lasciando in sospeso la ristrutturazione dei ruoli. Il riconoscimento delle mansioni, la norma di ammissione e la progressione in carriera nonché le norme transitorie necessarie. In rapporto a ciò si avevano numerosi incontri tra sindacati e amministrazione che restavano però ritardati inammissibili per cui si arrivava alla richiesta di accenti differenziali mensili, sulla base delle rispettive anzianità dei dipendenti per dare maggiore validità ai contenuti della deliberazione del 30 ottobre.

«Questa deliberazione — ha

proseguito Balsimelli — veniva però respinta dal ministero degli Interni e solo dopo lo sciopero e la manifestazione del 2 aprile veniva riproposta e approvata dal Consiglio comunale, ma occorreva la nota manifestazione di protesta del 20 aprile per entrare nel vivo della discussione col ministero. Il 26 c'era un nuovo incontro al ministero con una delegazione della giunta per cui sembrava che il problema venisse risolto, ma, viceversa, il giorno successivo il ministero faceva pervenire una nota con la quale praticamente si veniva a riproporre in discussione: l'accordo differenziato diventava un accordo "ad tentum" creato solo il giorno 26 settembre e si escludeva ogni riferimento e collegamento tra l'accordo e la previsione delle due deliberazioni sul "rispetto".

«Appare evidente che la nota ministeriale del 27 ha inteso gettare olio sul fuoco della già notevole esasperazione dei capitolini che, quindi, si uniscono alla ricade la intera responsabilità del disagio che la lotta dei capitolini produce alla cittadinanza».

«BOZZESI» — Prosegue l'occupazione dei 65 tipografi di via Galla Placidia, che chiedono il rispetto del contratto nazionale per i lavoratori dei periodici e quello dei diritti sindacali. L'occupazione risale a gennaio, in fabbrica le prime espressioni di solidarietà di altri operai: dei tipografi della Rotocolor, dell'Apollon, della Poligrafici, ecc. Oggi avrà luogo all'ufficio di lavoro un incontro con l'azienda: le organizzazioni sindacali disposte a risolvere la vertenza, pongono però con forza l'esigenza del completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

«COCA COLA» — Entrano in lotta i lavoratori della Coca-Cola per ottenere la revisione delle qualifiche, la diminuzione dell'orario di lavoro e per risolvere altri problemi interni. Dopo una lunga trattativa, durata mesi l'azienda si è rimangiata tutto quanto era stato già conquistato dalla categoria. Oggi tutti i dipendenti della Coca-Cola si fermano per l'intera giornata.

«GRANDI MAGAZZINI» — Continua l'azione sindacale dei dipendenti di categoria, che attuano quotidianamente scioperi articolati, della Rinascente, dell'Upim, della Standa, mentre sono state interrotte le trattative relative ad una piattaforma che prevede aumento degli organici, rispetto e revisione delle qualifiche, ambiente di lavoro. Sabato tutti i grandi magazzini della città resteranno chiusi per l'intera giornata.

«PANETTIERI» — Sempre in lotta per il rinnovo del contratto nazionale i panettieri, i cui scioperi proclamati per questa settimana sono stati sospesi visto l'andamento delle trattative. Intanto domenica avrà luogo, alle 10, alla CGL una assemblea generale.

«ASA» — Nuovo sciopero dei dipendenti dell'ASA (Assistenza servizi aerei) nell'aeroporto di Fiumicino. Il personale è in agitazione da alcuni giorni per ottenere l'attuazione di accordi di carattere contrattuale e normativo oltre che la pubblicizzazione dell'azienda. I dipendenti dell'ASA, che durante lo sciopero, dalle 13 alle 18, hanno compiuto una manifestazione nell'interdizione dell'aerostazione, erano affiancati anche dai lavoratori della società che gestisce l'approvvigionamento degli aerei, i quali chiedono il rinnovo del contratto di lavoro.

«ONIG» — Dopo oltre un mese di lotta i dipendenti dell'opera nazionale invalidi di guerra hanno visto disattese le loro richieste, relative all'adeguamento salariale e normativo dei parastatali. Il consiglio di amministrazione, riunitosi ieri, infatti ha rifiutato la piattaforma dei sindacati. I lavoratori hanno espresso la propria esasperazione.

«PANTANELLA» — I lavoratori della Pantanella, che da mesi occupano l'azienda sulla Cassilina contro la fabbrica con i cartelli e gli striscioni che da settimane ormai portano per la città per far conoscere la loro lotta alla popolazione romana. Il corteo si è fermato al Quirinale. Una delegazione è stata ricevuta dal capogabinetto della segreteria della Presidenza della Repubblica. Questo è stato il primo incontro con i funzionari della fabbrica e perché i lavoratori possano ricevere un sussidio mensile in sostegno della loro lotta. NELLE FOTO: lavoratori della Pantanella davanti al Quirinale.

«CAMERE SINDACALI» — Si riuniscono oggi le tre Camere sindacali per la casa ripresa dell'azione sindacale.

«SOGENE» — Dichiarazione di Canullo sui ricatti dei costruttori — Positivo accordo per i duecento della Sogene — Cantieri in lotta a Ostia

«CANTIERI» — In merito alla vertenza sorta nell'azienda Bozzesi-Im. Graf., occupata da tre giorni dai dipendenti, precisiamo che l'avv. Lorini Venturini non è un dirigente dello stabilimento ma il consulente legale e, in questa veste, si è incontrato con le delegazioni sindacali. L'avv. Venturini non è stato amico Fe- delle di Brivio, ma soltanto legale dello stesso, a suo tempo. In merito alla accusa e si ignora lo statuto dei lavoratori, affermiamo che la nostra critica non era rivolta al professionista alle sue capacità ma alla circostanza che nell'azienda — come sostengono i sindacati — non viene rispettato lo statuto.

«MAGAZZINI» — Tutti i grandi magazzini della città resteranno chiusi per l'intera giornata.

«CAMERE SINDACALI» — Si riuniscono oggi le tre Camere sindacali per la casa ripresa dell'azione sindacale.

«SOGENE» — Dichiarazione di Canullo sui ricatti dei costruttori — Positivo accordo per i duecento della Sogene — Cantieri in lotta a Ostia

«CANTIERI» — In merito alla vertenza sorta nell'azienda Bozzesi-Im. Graf., occupata da tre giorni dai dipendenti, precisiamo che l'avv. Lorini Venturini non è un dirigente dello stabilimento ma il consulente legale e, in questa veste, si è incontrato con le delegazioni sindacali. L'avv. Venturini non è stato amico Fe- delle di Brivio, ma soltanto legale dello stesso, a suo tempo. In merito alla accusa e si ignora lo statuto dei lavoratori, affermiamo che la nostra critica non era rivolta al professionista alle sue capacità ma alla circostanza che nell'azienda — come sostengono i sindacati — non viene rispettato lo statuto.

«MAGAZZINI» — Tutti i grandi magazzini della città resteranno chiusi per l'intera giornata.



I lavoratori della Pantanella, che da mesi occupano l'azienda sulla Cassilina contro la fabbrica con i cartelli e gli striscioni che da settimane ormai portano per la città per far conoscere la loro lotta alla popolazione romana. Il corteo si è fermato al Quirinale. Una delegazione è stata ricevuta dal capogabinetto della segreteria della Presidenza della Repubblica. Questo è stato il primo incontro con i funzionari della fabbrica e perché i lavoratori possano ricevere un sussidio mensile in sostegno della loro lotta. NELLE FOTO: lavoratori della Pantanella davanti al Quirinale.

Si riuniscono oggi le tre Camere sindacali Per la casa ripresa dell'azione sindacale

Dichiarazione di Canullo sui ricatti dei costruttori — Positivo accordo per i duecento della Sogene — Cantieri in lotta a Ostia

«CANTIERI» — In merito alla vertenza sorta nell'azienda Bozzesi-Im. Graf., occupata da tre giorni dai dipendenti, precisiamo che l'avv. Lorini Venturini non è un dirigente dello stabilimento ma il consulente legale e, in questa veste, si è incontrato con le delegazioni sindacali. L'avv. Venturini non è stato amico Fe- delle di Brivio, ma soltanto legale dello stesso, a suo tempo. In merito alla accusa e si ignora lo statuto dei lavoratori, affermiamo che la nostra critica non era rivolta al professionista alle sue capacità ma alla circostanza che nell'azienda — come sostengono i sindacati — non viene rispettato lo statuto.

«MAGAZZINI» — Tutti i grandi magazzini della città resteranno chiusi per l'intera giornata.

«CAMERE SINDACALI» — Si riuniscono oggi le tre Camere sindacali per la casa ripresa dell'azione sindacale.

«SOGENE» — Dichiarazione di Canullo sui ricatti dei costruttori — Positivo accordo per i duecento della Sogene — Cantieri in lotta a Ostia

«CANTIERI» — In merito alla vertenza sorta nell'azienda Bozzesi-Im. Graf., occupata da tre giorni dai dipendenti, precisiamo che l'avv. Lorini Venturini non è un dirigente dello stabilimento ma il consulente legale e, in questa veste, si è incontrato con le delegazioni sindacali. L'avv. Venturini non è stato amico Fe- delle di Brivio, ma soltanto legale dello stesso, a suo tempo. In merito alla accusa e si ignora lo statuto dei lavoratori, affermiamo che la nostra critica non era rivolta al professionista alle sue capacità ma alla circostanza che nell'azienda — come sostengono i sindacati — non viene rispettato lo statuto.

«MAGAZZINI» — Tutti i grandi magazzini della città resteranno chiusi per l'intera giornata.

«CAMERE SINDACALI» — Si riuniscono oggi le tre Camere sindacali per la casa ripresa dell'azione sindacale.

«SOGENE» — Dichiarazione di Canullo sui ricatti dei costruttori — Positivo accordo per i duecento della Sogene — Cantieri in lotta a Ostia

Comincia sabato la «grande sete»

Mezza città rimarrà senz'acqua - Disagio notevole - Poi il rifornimento — afferma l'ACEA — sarà sufficiente anche in estate. Ma chi crede ancora a certe promesse? - Tutt'altro che risolto il problema idrico cittadino

Mancano 48 ore dalla «grande sete» dei romani. A partire dalle 12 di sabato mezza città resterà all'asciutto: il flusso dell'acqua potabile tornerà regolare solo alle 7 di mercoledì. Quattro lunghi giorni di disagio per un milione e mezzo di cittadini. Le zone dove verrà a mancare l'acqua sono le seguenti:

RIONI — Prati, Trastevere, S. Saba, Aventino, Borgo, Testaccio, Ripa, Campo Marzio, Ponte, Pariione, Regola, S. Eustachio, Pigna, S. Angelo, Trevi, Campitelli, Colonna.

QUARTIERI E RELATIVI SUBURBI — Monte Sacro Alto, Monte Sacro, Tor di Quinto, Flaminio, Della Vittoria, Trionfale, Aurelio, Gianicolense, Portuense, Ostiense, Ardeatino, Parioli, Monte Mario, Eur, Spianato, Ostia Lido.

AGRO ROMANO — Cesano, Olgiata, Tomba di Nerone, V. Laggio Cronisli, Ottavia, Giustiniana, Focaccia, Casalotti di Bocca, Val Melaina, Cecchiagnola, Casal Palocco, Ostia Antica, Vitinia, Acilia Nord e Sud, Isola Sacra, Fiumicino (Borgata e Aeroporto).

In sostanza l'acqua mancherà in tutte le zone della città servite dall'acquedotto del Peschiera. Nei rimanenti quartieri e rioni il flusso — assicura l'ACEA — sarà normale. Nelle zone più basse della città, l'alimentazione delle fontanelle pubbliche e degli sbocchi situati al piano terra verrà assicurata con un servizio di emergenza. Inoltre, per gravi necessità impreviste, gli utenti potranno rivolgersi al numero telefonico 50378 del servizio auto-centrale. Anche se rinforzato, il servizio potrà assicurare l'acqua solo in casi di estrema necessità.

I romani si sono purtroppo abituati, da diversi anni a questa parte, ad affrontare enormi disagi per la mancanza di acqua potabile. Lungo sarebbe l'elenco delle sospensioni operate dal 1962 ad oggi, sia per la rottura delle condutture sia per la siccità. Da tre anni, poi, nel periodo estivo l'acqua viene regolarmente razionata, quasi sempre per quartiere. Oggi i dirigenti dell'ACEA e gli amministratori capitolini affermano che questo sarà «l'ultimo sacrificio chiesto ai romani». La sospensione è dettata dalle condizioni ufficiali — si è resa necessaria per innescare alle condutture della città il flusso del secondo acquedotto del Peschiera, quello che dovrebbe risolvere tutti i problemi idrici di Roma.

Sarà così? Ci permettiamo di esprimere un grosso dubbio sull'efficacia di tali decisioni. L'ACEA, innanzitutto, con le sorgenti del Peschiera, le cui acque saranno interamente incanalate a Roma fra alcuni mesi, si riuscirà a far giungere nella città solo la metà del flusso preventivo per evitare «cali» di gettito nel periodo estivo, quando la siccità si fa sentire. Infatti, per il momento, giungeranno a Roma i duecenti litri al secondo di acqua. Solo in un secondo tempo è previsto l'arrivo degli altri 4 metri cubi che saranno «presi» dalle sorgenti delle Capore. A questo si è aggiunto che la continua espansione della città: la necessità idriche aumentano non solo perché il numero degli abitanti e delle case cresce ma soprattutto perché si sta costruendo un numero crescente di abitazioni. Aumentano infatti i servizi igienici, le lavatrici, le lavastoviglie, il verde «privato» ecc. Sono tutti incrementi di consumi che gli amministratori capitolini non hanno calcolato: si è solo tenuto conto dell'aumento della popolazione e basta. Non facciamo quindi un falso auspicio: se confermiamo che i lavori del secondo acquedotto del Peschiera, che stanno per essere terminati con anni di ritardo, non riusciranno a garantire in senso assoluto il provvigionamento idrico di Roma fino al duemila, come è stato pomposamente sostenuto.

«Perizzazione delle masse al governo della città» (di Luigi Petroselli)

«Lo spechio deformante dell'economia» (di Paolo Cini)

«Per una nuova politica urbanistica. Lotta di popolo per la nuova città» (di Eduardo Salzano)

«Perché è in crisi la regione Lazio?» (di Maurizio Ferrara)

«La DC: il partito del sacco di Roma» (di Aniello Coppola)

«La destra picchia e ammiccia» (di Candiano Falaschi)

«Radiografia dello stivatore» (di Massimo Prisco)

«Quali Università?» (di Gabriele Giannini)

Il numero conterrà inoltre notizie statistiche sulla vita della città, la sua economia, le forze politiche e un disegno di Ennio Cabibba.

Continuano intanto a giungere in Federazione le prelegazioni e gli impegni di diffusione di «Rinascita» speciale dedicata a Roma: Sezione ATAC 258, Comunali 100, Ferrovie 200, Sferre 100, Postelegrafonici 150, Universitari 150, ENAL 50, Trastevere 100, Monte Sacro 70, Tiburtina 50, Centocelle 40, Appio Nuovo 50, Appio Latino 60, Poligrafici Piazza Verdi 70, Cinecittà 40, Nuova Tuscolana 40, Porto S. Giovanni 100, Tuscolana 50, Monteverde Nuovo 50, Portuense Villini 40, Ostia Lido 60.

«CANTIERI» — In merito alla vertenza sorta nell'azienda Bozzesi-Im. Graf., occupata da tre giorni dai dipendenti, precisiamo che l'avv. Lorini Venturini non è un dirigente dello stabilimento ma il consulente legale e, in questa veste, si è incontrato con le delegazioni sindacali. L'avv. Venturini non è stato amico Fe- delle di Brivio, ma soltanto legale dello stesso, a suo tempo. In merito alla accusa e si ignora lo statuto dei lavoratori, affermiamo che la nostra critica non era rivolta al professionista alle sue capacità ma alla circostanza che nell'azienda — come sostengono i sindacati — non viene rispettato lo statuto.

Dalle 12 sino a mercoledì mattina

Comincia sabato la «grande sete»

Mezza città rimarrà senz'acqua - Disagio notevole - Poi il rifornimento — afferma l'ACEA — sarà sufficiente anche in estate. Ma chi crede ancora a certe promesse? - Tutt'altro che risolto il problema idrico cittadino

Stroncato un grave abuso Il meccanografico delle Poste al servizio del PSDI

Avevano trasformato un centro meccanografico delle Poste in una succursale dell'ufficio elettorale del PSDI. Cinque impiegati erano stati «fermamente invitati» a perforare schede di elettori; una di esse aveva espresso precise perplessità e allora uno dei dirigenti le aveva detto «di non fare storie». C'è voluto un deciso intervento della CGIL per bloccare l'abuso; il sindacato ha anche emesso un comunicato nel quale sollecita «un'approfondita inchiesta della magistratura».

È il primo, gravissimo caso di malcostume in questa campagna elettorale. Il centro elettronico si trova in piazza Dante. Membri della segreteria del socialdemocratico Angrisani, appunto sottosegretario delle Poste, si sono rivolti giorni orsono a cinque lavoratori «invitandoli formalmente» a preparare migliaia di schede con alcuni indirizzi. Non hanno specificato di cosa si trattava; di schedare cioè elettori, ai quali poi sarebbe stato spedito materiale pubblicitario.

Ad ognuna delle dipendenti sono state promesse otto lire a scheda. Le lavoratrici, hanno però, espresso dubbi sulla liceità dell'operazione. Si trattava, in realtà, di usare, per scopi chiaramente privati, mezzi, ed anche lavoratori, dell'amministrazione postale.

Ma i segretari di Angrisani

hanno tentato di sopraffare la volontà delle lavoratrici. Quando una di queste ha fatto osservare che ai nominativi in lavorazione mancava il numero di matricola tipico degli impiegati postali, è stato risposto di «non stare a fare storie». Chiaramente il tentativo era quello di far credere ai dipendenti che si trattasse di un lavoro di ufficio. Ma queste non si sono convinte e hanno raccontato tutto ai sindacalisti. Una breve indagine ha appurato la realtà; un'assemblea, immediatamente convocata, dei lavoratori ha chiesto l'adozione di una mozione di condanna. In un comunicato, il sindacato ha denunciato «il grave arbitrio compiuto a danno dei lavoratori indotti a lavorare schede destinate ad uso elettorale su richiesta del sottosegretario Angrisani», ha condannato l'atteggiamento dei dirigenti del Centro meccanografico, ha chiesto un'inchiesta da parte della Magistratura e dell'amministrazione sulle responsabilità della direzione del Centro e di quanti hanno indotto i lavoratori a compiere queste azioni per scopi privati».

Al convegno dei «professionali» «Ci promettono un diploma da...disoccupati»

«Ci attirano con la promessa di un titolo di studio, di una qualifica, di una occupazione sicura: noi andiamo, magari rinunciando ad un lavoro in officina... ma dopo due, tre anni di scuola scopriamo che è tutto falso: nessun titolo, nessuna qualifica, nessun lavoro... Sono 300 mila in Italia gli allievi delle scuole professionali che si trovano nella condizione denunciata da un giovane studente di Acerca (un centro in provincia di Napoli) ieri all'assemblea dei professionali che si è svolta ad Anzio e che ha raccolto decine e decine di giovani del Lazio e della Campania. All'incontro, ha rappresentato un primo momento di sintesi dei continui contatti avuti in questi ultimi mesi fra gli studenti delle due regioni. Hanno aderito anche i consigli di fabbrica della Metallur, della Romanazzi, della Voxson, della Feal-sud, della Messier-Ferguson, e della Falmolive».

«Un'altra Roma per un altro Stato» (di Pietro Ingrao)

«Perizzazione delle masse al governo della città» (di Luigi Petroselli)

«Lo spechio deformante dell'economia» (di Paolo Cini)

«Per una nuova politica urbanistica. Lotta di popolo per la nuova città» (di Eduardo Salzano)

«Perché è in crisi la regione Lazio?» (di Maurizio Ferrara)

«La DC: il partito del sacco di Roma» (di Aniello Coppola)

«La destra picchia e ammiccia» (di Candiano Falaschi)

«Radiografia dello stivatore» (di Massimo Prisco)

«Quali Università?» (di Gabriele Giannini)

Il numero conterrà inoltre notizie statistiche sulla vita della città, la sua economia, le forze politiche e un disegno di Ennio Cabibba.

Continuano intanto a giungere in Federazione le prelegazioni e gli impegni di diffusione di «Rinascita» speciale dedicata a Roma: Sezione ATAC 258, Comunali 100, Ferrovie 200, Sferre 100, Postelegrafonici 150, Universitari 150, ENAL 50, Trastevere 100, Monte Sacro 70, Tiburtina 50, Centocelle 40, Appio Nuovo 50, Appio Latino 60, Poligrafici Piazza Verdi 70, Cinecittà 40, Nuova Tuscolana 40, Porto S. Giovanni 100, Tuscolana 50, Monteverde Nuovo 50, Portuense Villini 40, Ostia Lido 60.

«CANTIERI» — In merito alla vertenza sorta nell'azienda Bozzesi-Im. Graf., occupata da tre giorni dai dipendenti, precisiamo che l'avv. Lorini Venturini non è un dirigente dello stabilimento ma il consulente legale e, in questa veste, si è incontrato con le delegazioni sindacali. L'avv. Venturini non è stato amico Fe- delle di Brivio, ma soltanto legale dello stesso, a suo tempo. In merito alla accusa e si ignora lo statuto dei lavoratori, affermiamo che la nostra critica non era rivolta al professionista alle sue capacità ma alla circostanza che nell'azienda — come sostengono i sindacati — non viene rispettato lo statuto.

«MAGAZZINI» — Tutti i grandi magazzini della città resteranno chiusi per l'intera giornata.

«CAMERE SINDACALI» — Si riuniscono oggi le tre Camere sindacali per la casa ripresa dell'azione sindacale.

«SOGENE» — Dichiarazione di Canullo sui ricatti dei costruttori — Positivo accordo per i duecento della Sogene — Cantieri in lotta a Ostia

«CANTIERI» — In merito alla vertenza sorta nell'azienda Bozzesi-Im. Graf., occupata da tre giorni dai dipendenti, precisiamo che l'avv. Lorini Venturini non è un dirigente dello stabilimento ma il consulente legale e, in questa veste, si è incontrato con le delegazioni sindacali. L'avv. Venturini non è stato amico Fe- delle di Brivio, ma soltanto legale dello stesso, a suo tempo. In merito alla accusa e si ignora lo statuto dei lavoratori, affermiamo che la nostra critica non era rivolta al professionista alle sue capacità ma alla circostanza che nell'azienda — come sostengono i sindacati — non viene rispettato lo statuto.

«MAGAZZINI» — Tutti i grandi magazzini della città resteranno chiusi per l'intera giornata.

domenica **L'Unità**

in occasione della apertura della campagna elettorale al «SUPERCINEMA»

pubblicherà il programma elettorale del Partito per il Comune e la Provincia

Tutti i compagni, tutte le sezioni e le cellule, tutti i circoli della FGCI, sono invitati al massimo impegno per una diffusione straordinaria del giornale, che porti il programma del PCI nelle case di decine e decine di migliaia di famiglie.